

**NORME REDAZIONALI PER LA RIVISTA *MEMORIE DOMENICANE*  
E PER LA COLLANA “BIBLIOTECA DI *MEMORIE DOMENICANE*”**

Concepita come luogo di ricerca condivisa, la rivista accoglie studi storico-critici, redatti in lingue differenti, che rientrano nell'ampio spettro cronologico dell'esperienza di vita domenicana (dal medioevo all'età contemporanea). L'ambito dei contenuti coperti dalla rivista include studi di storia delle dottrine, studi socio-religiosi e artistici, in relazione con l'elemento 'domenicano', senza che questo esaurisca necessariamente il contenuto dello studio. L'edizione critica di testi e di documenti ha un posto privilegiato nella rivista, cui si affianca la rubrica delle note sintetiche e quella delle recensioni. Ogni numero della rivista accoglie articoli su soggetti ed epoche differenti, il che favorisce la diffusione della ricerca tra i lettori. Ciò non esclude la pubblicazione di numeri tematici, interdisciplinari. La collana “Biblioteca di *Memorie Domenicane*” completa il ruolo della rivista, con la pubblicazione di monografie relative all'ambito dei contenuti pubblicati nella rivista.

Conceived as a space for collaborative research activity, *Memorie Domenicane* welcomes scholarly papers, written in multiple languages, that address the over-arching chronological span of the history of the Dominican experience (from the Middle Ages to contemporary times.) The journal also welcomes contributions from different disciplinary domains, including doctrinal history, sociology of religion, and history of art, that contain the “Dominican element”, without it necessarily being the focus of the work. Critical editions of texts will have a primary role, but also short notices and book reviews, which helps diffusion of research among readers. Each issue will feature papers addressing different themes and historical periods, but monographic or interdisciplinary issues will also be considered. The book series “Biblioteca di *Memorie Domenicane*” will complement the journal, by publishing monographic books.

Conçue comme lieu de recherche partagée, la revue accueille des études historico-critiques, rédigées dans différentes langues, qui couvrent l'ample spectre chronologique de l'expérience dominicaine (du Moyen Âge à l'âge contemporain). Le spectre des contenus couverts par la revue inclut des études d'histoire des doctrines, des études historico-religieuses et artistiques, en lien avec l'élément 'dominicain', sans que celui-ci soit exclusif. L'édition critique de textes a une place privilégiée dans la revue, qui comprend également des notes synthétiques et des recensions. Chaque numéro de la revue accueille des articles portant sur des sujets et des périodes différents, ce qui favorise la diffusion de la recherche parmi les lecteurs. Cela n'exclut cependant pas la publication de numéros thématiques, interdisciplinaires. La collection « Biblioteca di *Memorie Domenicane* » complète le rôle de la revue avec la publication de monographies.

Contacts: [direttore.memoriedomenicane@gmail.com](mailto:direttore.memoriedomenicane@gmail.com) / [segreteria.memoriedomenicane@gmail.com](mailto:segreteria.memoriedomenicane@gmail.com)

## NORME REDAZIONALI

### NORME TIPOGRAFICHE E DI PUNTEGGIATURA

#### *Formattazione*

Articoli, edizioni, note e recensioni devono essere proposti alla rivista in formato word e in .pdf. Il testo deve essere in corpo 12 pt e le note in corpo 10 pt. I titoli interni all'articolo **non** devono essere numerati, ma distinti dal fatto che quelli di primo livello sono in **grassetto (bold)** e quelli di secondo livello in *corsivo*, entrambi senza punteggiatura finale (a meno che non lo richieda il titolo stesso).

L'articolo deve essere corredato di un riassunto (*Abstract*, di 6/8 righe al massimo) e di alcune parole chiave (tra 5 e 8), nella lingua dell'articolo e **in inglese** (qualora la lingua dell'articolo fosse l'inglese, l'altra lingua del riassunto sarà l'italiano).

#### *Lingue*

La rivista rispetta le norme tipografiche e di punteggiatura della lingua in cui è scritto l'articolo. **In italiano**, si usino le virgolette ad apice “...” (non matematiche). **In francese**, si usino le virgolette a caporale – rispettando gli spazi **insecabili** (*hard space*) che seguono o precedono alcuni segni (es.: « ... »; ... : ... ? ecc.). In inglese, tedesco e spagnolo, si seguano le norme proprie alla lingua (es.: virgolette ad apice, in inglese; invertite, in tedesco; ecc.).

#### *Citazioni, virgolette e altri segni*

**Per una citazione all'interno di una citazione:** si pratici il cosiddetto “controtipo”. In italiano, all'interno delle virgolette ad apice, si usino le virgolette a caporale: “... «.....» ...”. **In francese**, il contrario: « ... “...” ... » (ATTENZIONE: senza spazi insecabili, dopo e prima delle virgolette ad apice). E così via per le altre lingue (in tedesco, per es., si usino pure le virgolette invertite). — **NB: si possono** sostituire le virgolette, in un titolo o in una citazione, con il corsivo (o con il tondo, nel rispetto della regola del controtipo), purché questo non si presti a equivoco: “Dopo aver presentato qui sopra quella che potremmo chiamare «l'intenzione dell'autore», osserviamo che...” oppure “Dopo aver presentato qui sopra quella che potremmo chiamare *l'intenzione dell'autore*, osserviamo che...”;

in un titolo:

T. KAEPPELI, *Luca Mannelli († 1362) e la sua “Tabulatio et Expositio Senecae”*, in AFP 18 (1948), p. 237-264, oppure: T. KAEPPELI, *Luca Mannelli († 1362) e la sua Tabulatio et Expositio Senecae*, in AFP 18 (1948), p. 237-264.

Si usi il **doppio trattino** – per introdurre e chiudere un inciso; il **trattino lungo** — per separare due frasi di ordine o contenuto diverso, sia nel testo che nelle note, rispettando le norme di ciascuna lingua quanto agli spazi relativi ai trattini.

### ***Abbreviazioni per troncamento***

Si usi sempre: p. 0 sia per pagina che per pagine, al plurale; la stessa cosa per linea o linee: si usi sempre l. 0 (**non si usi** mai pp. o ll.); dopo il punto di p. o di l. , si inserisca sempre uno spazio insecabile (*hard space*). Lo stesso tra il nome dell'autore abbreviato e il cognome: A.F. VERDE e in casi simili. L'indicazione 'seguenti' si abbrevi: sqq in tondo e senza punto (e mai: ss o ss.). All'abbreviazione 'cfr.', per confronto, si preferisca: 'vedi' oppure 'si veda', non abbreviata (lo stesso per le altre lingue, *servatis servandis*).

### ***I riferimenti ad autori e opere***

IDEM / EADEM / *Ibidem* / *ibidem*: non siano mai abbreviati. I due pronomi personali vanno in maiuscolo con la prima lettera maiuscola; in corsivo, *Ibidem* / *ibidem*.

**NB:** Questi riferimenti possono essere utilizzati **soltanto all'interno di una medesima nota**, quando il nome o il titolo che precede *immediatamente* è il medesimo (**attenzione:** nel caso che tra l'autore o l'opera sopra citati e la ripresa di queste abbreviazioni intercorra, per esempio, il nome dell'editore di un collettivo o il titolo del collettivo, si deve ripetere il nome dell'autore del contributo e il titolo del suo contributo abbreviati, come indicato sotto).

Nel caso però che una serie di note successive comporti **esclusivamente la citazione di un medesimo autore** (o di una medesima opera): nelle note successive alla prima, si può usare IDEM / EADEM / *Ibidem*, ma soltanto se la successione è esclusiva ed esatta.

### ***Termini latini o stranieri***

Tutti i termini latini o stranieri, in alfabeto latino, vanno citati **in corsivo** (o sottolineati). Quando questi termini compaiono in una espressione che è già in corsivo – come per esempio nella citazione di un titolo –, si deve adottare il cosiddetto controtipo: ponendoli cioè in tondo, mentre il resto della frase resta in corsivo.

I termini di altre lingue, in alfabeto non latino, devono essere in tondo.

I termini greci devono essere sempre citati con i diacritici esatti (accenti e spiriti), usando il font Times New Roman (per es., con: [www.lexilogos.com/clavier/ellenike.htm](http://www.lexilogos.com/clavier/ellenike.htm)), oppure il SBL Greek; in caso contrario, è meglio traslitterare nella lingua dell'articolo, secondo le norme più autorevoli.

Le traslitterazioni dall'arabo o dall'ebraico devono seguire la convenzione più autorevole in uso per la lingua in cui è scritto l'articolo, prestando la dovuta attenzione a tutti i diacritici.

Per le citazioni in latino, in greco, o in lingue straniere, antiche o moderne, si seguano le norme generali per le citazioni, indicate qui sotto al paragrafo seguente: le **citazioni brevi** vanno in tondo, NON in corsivo, e tra virgolette; le **citazioni lunghe** vanno in corpo di testo 10pt, senza virgolette (nelle note, si usino sempre le virgolette).

### ***Le citazioni***

Tutte le citazioni, se non superano le 3 o al massimo le 4 righe di testo, siano inserite nel corpo del testo, tra virgolette (per i richiami di nota, si veda sotto). Al di là di questo numero di righe, devono necessariamente essere composte in corpo minore (senza rientri e senza virgolette), con il richiamo di nota alla fine del testo citato, **DOPO** il segno di interpunzione finale.

**Nei testi citati**, si rispettino **rigorosamente** le regole tipografiche seguite all'interno del testo citato, senza adattare alla lingua dell'articolo che si sta scrivendo.

In una citazione, eventuali interventi o spiegazioni dell'autore vanno posti tra parentesi quadre [...], rispettando la regola del controtipo. La ripresa di parole originali, nel caso di traduzioni, va messa tra parentesi tonde (...) e in corsivo (rispettando però la regola del controtipo).

Ad esempio, se in un articolo in italiano, si cita un testo in francese:

À ce propos il y a une triple question. La première concerne l'amour, la deuxième la charité, la troisième l'acte et les modalités de la charité. À propos de la première question [*concernante l'amore*] il faut se demander quatre choses. Premièrement, ce qu'est l'amour (*quid sit amor*). Deuxièmement, en quoi il se trouve. Troisièmement, quel est son rapport aux autres affections de l'âme. Quatrièmement, quel est son rapport à ce qui est dans la connaissance.<sup>13</sup>

### ***Richiami di nota***

Essi devono essere posti **SEMPRE all'esterno delle citazioni**, oltre le virgolette chiuse, e **DOPO** la punteggiatura eventuale. Se la citazione termina con un punto interrogativo o esclamativo, questo sia incluso nella citazione, prima delle virgolette chiuse, seguite dal richiamo di nota, es.: "An sit sciencia?"<sup>2</sup>

Se la citazione termina con **un punto**, questo **NON sia riprodotto all'interno** della citazione, ma dopo le virgolette chiuse e prima del richiamo di nota: "Unius enim, in quantum unum, una est sciencia".<sup>1</sup>

### ***Abbreviazioni e sigle***

L'autore deve fornire, in un documento a parte, in ordine alfabetico, la lista delle abbreviazioni e delle sigle utilizzate, indicando l'anno del primo numero della rivista o del primo volume della collana (il luogo di edizione si può omettere qualora sia cambiato nel corso degli anni): le sigle saranno raccolte in una apposita rubrica nel volume.

**ATTENZIONE:** se un titolo di rivista o una collana ricorre **UNA SOLA VOLTA** nelle note dell'articolo, **NON** lo si abbrevia, ma lo si cita per intero:

- nel caso di una sola ricorrenza:

- T. KAEPPELI, *Luca Mannelli († 1362) e la sua "Tabulatio et Expositio Senecae"*, in *Archivum Fratrum Praedicatorum*, 18 (1948), p. 237-264.
- ... (*Patrologia Latina*, 146) ... [E NON ... (PL 146) ...]

- nel caso di più ricorrenze di una medesima collana o rivista, nelle note **si usi sempre e soltanto la sigla**, sciolta soltanto nella lista delle sigle:

- AL = *Aristoteles Latinus*, ... 1939 sqq
- CCSL = *Corpus Christianorum, Series Latina*, Brepols, Turnhout 1949 sqq
- CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, ... Wien 1866 sqq
- PL = *Patrologia Latina*, ed. J.-P. Migne, Paris 1841-1864.
- AFH = *Archivum Franciscanum Historicum*, ... 1908 sqq
- AFP = *Archivum Fratrum Praedicatorum*, Romae, 1931 sqq
- ed. Colon. = *Alberti Magni Opera omnia* [...] curavit Institutum Alberti Magni Coloniense, Aschendorff, Münster 1951 sqq

#### CITAZIONI (IN NOTA) DI ARTICOLI PUBBLICATI IN RIVISTE

D.P. VERENE, *The New Art of Narration: Vico and the Muses*, in *New Vico Studies*, 1 (1983), p. 21-38.

L'Autore va indicato con l'iniziale del nome (*prénom*) maiuscola e il cognome (*family name*) in maiuscoletto (tra l'abbreviazione del nome di persona e il cognome, inserire uno spazio insecabile (*hard space*)); in caso di nome doppio, NON SEPARARE le iniziali con spazio: D.P. VERENE); il titolo dell'articolo dev'essere in corsivo.

Il nome della rivista: se sciolto (*Archivum Fratrum Praedicatorum*) va *in corsivo* (**preceduto da 'in'**) e seguito da virgola; se si usa la sigla (AFP), essa va in tondo, **preceduta** da 'in', e **non è seguita** da virgola.

Il numero del volume (o annata) deve essere sempre in NUMERI ARABI (senza indicazione di un eventuale fascicolo) e l'anno va indicato (tra parentesi).

La prima volta che si cita un articolo, le sue **pagine totali** devono essere SEMPRE INDICATE: per un rimando **GENERICO**, si usi questo modello: **p. 21-38, spec. 25-32** (dove spec., in tondo, = specialmente, da adattare a seconda della lingua); **per un rimando PRECISO**, come nel caso di una citazione letterale, dare prima il numero totale di pagine e poi il numero delle pagine cui si riferisce la citazione, **separati da due punti**: (es.: **p. 21-38: 27-28**).

Tra il numero del volume o annata e l'indicazione dell'anno tra parentesi **NON** si deve porre una virgola, ma uno **spazio insecabile** (*hard space*): ... in *New Vico Studies*, 1 (1983), p. 21-38.

In caso di citazioni successive alla prima occorrenza, si deve ripetere l'AUTORE (**soltanto** il cognome in maiuscoletto, senza ripetere l'iniziale del nome) e **le prime parole** del titolo (tali da evitare ogni equivoco) seguite **da virgola** e dalle pagine specifiche di riferimento:

VERENE, *The New Art of Narration*, p. 23-25.

## CITAZIONI (IN NOTA) DI ARTICOLI PUBBLICATI IN MISCELLANEE

W.J. HOYE, *Sünde und Gottesliebe nach Thomas von Aquin*, in A. ZIMMERMANN, G. VUILLEMIN-DIEM (Hrsg.), *Die Mächte des Gutes und Bösen. Vorstellungen im XII. und XIII. Jahrhundert über ihr Wirken in der Heilsgeschichte*, W. de Gruyter, Berlin-New York 1977 (*Miscellanea Mediaevalia*, 11), pp. 206-234.

La casa editrice del volume e le pagine relative al singolo contributo devono essere sempre indicate. I nomi del curatore o dei curatori del volume devono **precedere** il titolo, ed essere seguiti tra parentesi dalle seguenti indicazioni: (a cura di) se il titolo **del volume** (NON del singolo contributo) è in italiano; (ed.) o (eds) se il titolo del volume è inglese; (dir.) se il titolo del volume è in francese; (Hrsg.) se il titolo del volume è in tedesco.

Il luogo di pubblicazione va nella lingua del volume ed è seguito dall'anno, senza interpunzione.

L'indicazione di una eventuale collana o serie va posta dopo l'anno, senza virgola, *in corsivo*, tra parentesi e seguita, nel caso, dal numero del volume all'interno della serie, preceduto da virgola (se si tratta di una Nuova Serie / Neue Folge, va indicata prima del numero, in tondo e può essere abbreviata: N. S. / N. F.); es.: ... Louvain-la-Neuve 2005 (*Textes et Études du Moyen Âge*, 32); ... Aschendorff, Münster 1981 (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie im Mittelalter*, Neue Folge, 21).

Es.:

M. RASHED, *Ibn 'Adī et Avicenne: sur les types d'existants*, in V. CELLUPRICA, C. D'ANCONA, R. CHIARADONNA (a cura di), *Aristotele e i suoi esegeti neoplatonici. Logica e ontologia nelle interpretazioni greche e arabe*. Atti del Convegno Internazionale Roma, 19-20 ottobre 2001, Bibliopolis, Napoli 2004 (*Elenchos*), p. 107-171.

Più Autori e Curatori siano separati da virgole (es.: V. CELLUPRICA, C. D'ANCONA, R. CHIARADONNA).

Nel caso di coedizione da parte di più case editrici, adottare questo tipo di riferimento: Peeters, Leuven / E.J. Brill, Leiden 1977. Due città che rappresentano due sedi della stessa casa editrice vanno separate da un trattino semplice di congiunzione, es.: E.J. Brill, Leiden-Köln 1980.

In caso di citazioni successive di un contributo in volume miscelaneo, come per le riviste, è preferibile ripetere l'AUTORE (SOLTANTO il cognome, in maiuscoletto, senza ripetere l'iniziale del nome) e le prime parole del titolo, seguite da virgola, e dall'indicazione delle pagine a cui s'intende riferirsi nello specifico:

HOYE, *Sünde und Gottesliebe*, p. 228-229.

RASHED, *Ibn 'Adī et Avicenne*, p. 110-111.

## CITAZIONI (IN NOTA) DI MONOGRAFIE DI SINGOLI AUTORI

P. GONDREAU, *The Passions of Christ's Soul in the Theology of St. Thomas Aquinas*, Aschendorff, Münster 2002 (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters. Texte und Untersuchungen*, Neue Folge, 61).

La **casa editrice** dev'essere sempre indicata (almeno per le opere a partire dal XIX secolo). L'eventuale indicazione della **collana** va posta dopo l'anno, tra parentesi e seguita, se c'è, dal numero del volume all'interno della serie. Alcune collane, se ricorrono più volte, devono essere abbreviate e l'abbreviazione sciolta nella lista delle sigle, es.: (*Beiträge zur Geschichte der Philosophie und Theologie des Mittelalters. Texte und Untersuchungen*, Neue Folge, 61) = (BGPTM, NF, 61); (*Corpus Christianorum. Series Latina*, 142) = (CCSL 142) – come sempre, le sigle o abbreviazioni vanno in tondo.

Se ci si riferisce soltanto ad alcune pagine specifiche, si completi la citazione in questo modo:

A. DE LIBERA, *La querelle des universaux. De Platon à la fin du Moyen Âge*, Seuil, Paris 1996 (*Des travaux*), p. 56-57.

In caso di citazioni successive, si ripeta l'AUTORE (SOLTANTO il cognome, in maiuscolo, senza ripetere l'iniziale del nome) e le prime parole del titolo, seguite da virgola e dalle pagine:

DE LIBERA, *La querelle des universaux*, p. 61-62.

Per il resto si applicano le norme già citate in precedenza per le citazioni di contributi pubblicati in volumi miscelanei o collettivi.

## CITAZIONE DI OPERE O ARTICOLI DISPONIBILI SOLTANTO IN RETE:

S. KNUUTTILA, *Medieval Theories of Modality*, in E.N. ZALTA (ed.), *The Stanford Encyclopedia of Philosophy (Fall 2003 Edition)*, URL <<http://plato.stanford.edu/archives/fall2003/entries/modality-medieval/>>.

## AUTORI ANTICHI E MEDIEVALI

Per convenzione, gli autori greci, latini e le loro opere si citano sempre **in latino**, se ci si riferisce ai testi nella loro lingua originale (greco o latino). Ad es.:

ARISTOTELES, *Ethica Nic.*, ...; PLATO, *Phaedo*, ...; AUGUSTINUS HIPONENSIS, *Confessionum libri XIII*, ...

ARISTOTELES è di norma abbreviato in ARIST. Nelle citazioni delle sue opere, si usano le abbreviazioni latine d'uso, il riferimento all'edizione Bekker (obbligatorio), tra parentesi quadre [con uno spazio inescabibile tra pagina, colonna e riga], e l'indicazione bibliografica completa, in caso di citazione o di rinvio preciso (per un riferimento generico, basta il riferimento a Bekker):

ARIST., *Ethica Nic.*, l. IX, c. 8 [1169 a 26] (ed. F. SUSEMIHL, O. APELT, Teubner, Leipzig 1912 [*Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana. Auctores Graeci*], p. 212).

Nelle successive citazioni della medesima opera, si segua questo modello:

ARIST., *Ethica Nic.*, l. IX, c. 8 [1169 a 26] (ed. F. SUSEMIHL, O. APELT, p. 212).

Per le abbreviazioni, è bene riferirsi ai seguenti dizionari: *Thesaurus Linguae Latinae, Librorum Scriptorum Inscriptionum ...*, editio altera, Leipzig 1990; *Oxford Latin Dictionary*, Oxford; *A Greek-English Lexicon* (Liddell & Scott), Oxford; *A Patristic Greek Lexicon*, G.W.H. Lampe, Oxford.

Tuttavia, se si cita direttamente la **traduzione/edizione** italiana (inglese, tedesca, ...) di un testo, l'Autore e il titolo vanno indicati in italiano o nella lingua della pubblicazione: ARISTOTELE, *Metafisica*, a cura di E. BERTI, Laterza, Roma-Bari 2017 [[**e non**: ARIST. o ARISTOTELES, *Metaphysica*, a cura di E. BERTI, Laterza, Roma-Bari 2017, ...]]; per il libro, il capitolo e il riferimento all'edizione Bekker (**obbligatorio**), si segue la forma del latino; lo stesso se l'opera è citata, successivamente, altre volte.

Se la **prima occorrenza** è l'unica dell'articolo, sciogliere le sigle se non ricorrono altrove:

AUGUSTINUS HIPPONENSIS, *Confessionum libri XIII*, l. XIII, c. 9 (ed. L. VERHEIJEN, Brepols, Turnholti 1981 [*Corpus Christianorum, Series Latina*, 27], p. 246-247, l. 16-17).

Nelle occorrenze successive della medesima opera, si può abbreviare autore e titolo e basta indicare la SIGLA della collana e il numero di serie (sigla da sciogliere nella lista):

AUGUSTINUS, *Confessionum libri XIII*, l. XIII, c. 9 (CCSL 27, p. 246-247, l. 16-17).

Se la **COLLANA** è citata una sola volta, deve essere sciolta nella prima e unica indicazione bibliografica in nota; se è citata più volte, **anche per opere differenti**, la si sciolga soltanto nella lista delle abbreviazioni e non nelle note (CCSL / CCCM / AL / ...). Lo stesso vale per le collane degli autori medievali o per le collane di traduzione (es. BA = *Bibliothèque Augustinienne*).

#### AUTORI MEDIEVALI

Gli autori medievali (almeno fino al XIV secolo incluso) si citano sempre in latino; il nome, che in questo caso dev'essere scritto per esteso e non appuntato, precede il toponimico o l'eventuale patronimico; ad es.: PETRUS ABAELARDUS (non: ABAELARDUS P. / P. ABAELARDUS), THOMAS DE AQUINO, HENRICUS DE GANDAVO, IOANNES DUNS SCOTUS. Per la grafia d'uso si può seguire: *Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi (500-1500)*, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, Firenze 2000 sqq; gli indici di *Medioevo Latino* (Firenze), o dell'*International Philosophical Bibliography* (Leuven), o del *Bulletin de la S.I.E.P.M.*, o della *Bibliographie Annuelle du Moyen Âge Tardif*.

Esempi:

- ALBERTUS MAGNUS, *In I Sent.*, d. 1, 3 (ed. Col.: *Alberti Magni Opera omnia* [...] curavit Institutum Alberti Magni Coloniense, t. 29, 1, ed. M. Burger, Aschendorff, Münster 2015, p. 13-15).
- AVICENNA LATINUS, *Liber de philosophia prima sive scientia divina*, IV, c. 3, ed. S. VAN RIET, Peeters, Louvain / E.J. Brill, Leiden 1977, p. 217, l. 48-49.



- THOMAS DE AQUINO, *Scriptum super libros Sententiarum*, I, d. 19, q. 4, a. 2, ed. P. MANDONNET, Lethielleux, Paris 1929, p. 482-484.
- ROGERUS MARSTON, *Quodlibet* II, q. 2 (*Utrum in divinis sit totum integrale*), ed. G.J. ETZKORN, I.C. BRADY, Collegio S. Bonaventura, Grottaferrata 1994 (*Bibliotheca Franciscana Scholastica Medii Aevii*, 26), p. 101-104.
- HENRICUS DE GANDAVO, *Summa (Quaestiones ordinariae)*, art. XLI-XLVI, ed. L. HÖDL, Leuven University Press, Leuven 1998 (*Henrici de Gandavo Opera Omnia*, 29), p. 47-70.

La prima indicazione dell'edizione utilizzata dev'essere completa. Il titolo della questione/articolo si dà soltanto per i *Quodlibeta*. Successivamente sarà sufficiente ripetere il NOME DELL'EDITORE (cioè di chi ha curato l'edizione critica del testo) in maiuscoletto **oppure l'abbreviazione della collana** (ed. Col.; ed. Leon. – le abbreviazioni delle collane sono sciolte nella prima occorrenza oppure nelle sigle, se la collana ricorre più volte, come indicato sopra a proposito delle abbreviazioni):

ROGERUS MARSTON, *Quodlibet* II, q. 2 (ed. ETZKORN, BRADY, p. 101, ll. 15-18).

ALBERTUS MAGNUS, *In I Sent.*, d. 1, 3 (ed. Col., t. 29, 1, p. 13-15).

Se l'edizione utilizzata è rinascimentale o seicentesca, **nella prima occorrenza**, si indica di norma l'editore, la città di edizione, l'editore (in latino – come nell'originale) e l'anno (la ristampa anastatica, *reprint*, si indichi come appare nella ristampa); segue l'indicazione dei fogli (*recto* e *verso*):

- HENRICUS DE GANDAVO, *Quodlibet* II, q. 9 (*Utrum angelus secundum substantiam suam sine operatione est in loco*), in *Quodlibeta*, vaenundantur ab Iodoco Badio Ascensio, Parisiis 1518; *reprint* Bibliothèque S.J., Leuven 1961, f. 35vT.

Nelle occorrenze successive, basta indicare la città e la data (e la data del *reprint* tra parentesi [...]):

HENRICUS DE GANDAVO, *Quodlibet* II, q. 9 (Parisiis 1518 [1961], f. 35vT).

Ovviamente, anche in questo caso, se si cita direttamente la traduzione/edizione di un testo in lingua moderna, l'Autore e il titolo vanno indicati nella lingua moderna.

#### RIFERIMENTO A MANOSCRITTI E DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Il riferimento a manoscritti e documenti d'archivio dev'essere **tutto in tondo**: città (in lingua originale) seguita da virgola + istituzione (abbreviata dopo la prima occorrenza) + fondo e segnatura.

**NB:** tra istituzione, fondo e segnatura **non va inserita la virgola**:

Paris, Bibliothèque nationale de France lat. 15952. / in seguito: Paris, BnF lat. 15952.

Firenze, Archivio di Stato di Firenze Tratte [Libri dell'età] 77. / in seguito: ASFi Tratte 77.

## EDIZIONE DI TESTI

- **Nell'introduzione**, si seguono le medesime norme indicate qui sopra per gli articoli.
- **Nell'edizione del testo**, inserire **sempre la numerazione delle righe** a cinque unità, iniziando dalla prima riga del **testo originale** edito (includendo, nella numerazione, il titolo, se presente nell'originale; escludendo il titolo, se aggiunto dall'editore).
- Gli apparati (critico e documentario) vanno inclusi sotto un **unico sistema di note a piè di pagina** (con richiamo in cifre arabe e non in lettere); la numerazione delle note riprende a ogni sezione di divisione interna del testo (a inizio questione; o a inizio articolo; *servatis servandis*). Le note di apparato critico terminano senza punteggiatura; le note di apparato documentario terminano con un punto.
- Il cambio di folio o di carta va indicato all'interno del testo edito (**NON** con parentesi quadre), con una barra perpendicolare, seguita da un richiamo di nota, nella quale nota viene indicata la sigla del manoscritto e l'inizio del nuovo folio, carta, o colonna; esempi:  
rationem |<sup>1</sup> necessariam; et non ab-|<sup>2</sup>-solute.
- Al termine dell'introduzione all'edizione, vengono indicate le sigle e le abbreviazioni utilizzate, anche bibliografiche:  
AFP = *Archivum Fratrum Praedicatorum*, Romae, 1931 sqq  
ed. Colon. = *Alberti Magni Opera omnia* [...] curavit Institutum  
*Alberti Magni Coloniense*, Aschendorff, Münster 1951 sqq
- Per le fonti documentarie, citate in apparato, si seguono le norme già indicate per le note bibliografiche per gli articoli e l'introduzione.

## IMMAGINI

Eventuali immagini da inserire a corredo del contributo, devono essere consegnate alla redazione in formato ad alta risoluzione. L'autore del contributo si farà carico di richiedere le autorizzazioni necessarie alla pubblicazione.

## NOTE E RECENSIONI SEGUONO LE MEDESIME NORME RELATIVE AGLI ARTICOLI

### COLLANA:

Per la collana "**Biblioteca di Memorie Domenicane**", valgono le medesime norme che per gli articoli. In più, si deve fornire una bibliografia completa (che distingua le fonti primarie dagli altri studi), una lista delle sigle e abbreviazioni, e gli indici degli autori, dei manoscritti e dei fondi documentari, delle immagini e di eventuali altri elementi documentari che lo esigano.

---

<sup>1</sup> P<sup>1</sup> f. 169rb

<sup>2</sup> P<sup>1</sup> f. 169vb